

I libri di testo nella scuola fra perbenismo, reazione e stupidità

TUTTI BAMBINI CARABINIERI

Gli strumenti della selezione - Il «linguaggio» del figlio del bracciante meridionale - Il bambino «ideale» - Gratuità e contenuti nuovi dei libri - Un giro di decine e decine di miliardi - Utile lavoro di un gruppo di insegnanti - «Il miglior concime è il sudore»

Fra i tanti concetti che sfornano «nuovi» e «nuovi ideali», «donne maglietta» e «casi» non sappiamo se esiste un concetto per «bambini ideali».

Se esiste (se non esiste prima o poi qualcuno ci pensa) consigliamo gli organizzatori alle prese con i «cento» e «mille» che fanno a gara a dire «il mio o il tuo» di leggersi qualche libro di testo delle scuole elementari.

Il «bambino ideale» lo possono trovare gli ammaestrati, confezionato a regola d'arte in un misto di ruffe di stupidità, razzismo autoritario ecc.

Problema di fondo della scuola italiana è quello dei contenuti culturali. Ebbene il libro di testo rappresenta uno dei più efficaci strumenti di conservazione uno dei meccanismi cruciali della selezione. Quando il bambino legge non deve pensare di non sviluppare le sue capacità cognitive. Basta che apprenda certe cose in un certo modo che la sua mente non sia aperta al ragionamento critico e l'ossessione che sia disponibile quando si accende le espressioni della scultura brussa. Poi vuole si parli di strumenti della «elezione di classe che impregnano tutta l'organizzazione di gli studi in Italia. Tali strumenti vengono individuati negli scritti nelle promozioni e nelle bocciature.

Di questi problemi si occupa anche «Noi ragazzi». «Voi non sapete quanto sia bella la zappa. La zappa non chiede che due buone mani non dose risolte consacrate».

Per i problemi del lavoro ci sembra che questi brani siano sufficienti.

Passiamo all'educazione civica. Si legge «L'età incontri».

«I carabinieri tutti li ammirano e li rispettano perché rappresentano la legge. Proteggono i cittadini dai furdi. I bambini battono le mani e corrobberanno anch'essi da grandi fare i carabinieri».

«Il mondo è la mia patria» affronta i problemi della fame.

«A Francesco Craxi un altro grande merito è la conservazione degli alimenti egli ha aiutato l'umanità nella lotta contro la fame». Poi passa alla Fiat «Inutile dire che Giovanni Agnelli diventò senatore d'Italia nel 1923 e che a lui sono state attribuite opere sociali da lui create e non solo per la Fiat. Questa grande organizzazione industriale in Europa e la dimostrazione pratica di quanto che può ottenere l'intelligenza latente dell'uomo quando cede e ama il suo lavoro».

Per i problemi della famiglia a parte le varie cirogne che portano i figli e da questa disposizione «I tuoi genitori sono cittadini italiani professano la religione cattolica e perciò hanno il dovere di fatti battezzare».

Quanto costa la scuola «gratuita»

Domani si torna a scuola. Per molti genitori vuol dire affrontare di nuovo spese non indifferenti per fornire i ragazzi dell'indispensabile equipaggiamento. La scuola elementare «gratuita», a conti fatti si rivela un'illusione. L'unica cosa che non si compra, sono i libri, che incidono poi in minima parte sul totale delle spese.

Dal grembiule, ai quaderni, allo astuccio, al temperino, alle penne, agli album di disegno, sono i genitori a dover versare, per un totale di 17.500 lire, al quale debbono essere aggiunte al meno 4000 per la tuta e le scarpe da ginnastica.

L'aumento del costo della vita poi non ha risparmiato neanche questo settore, dove si è avuto un aumento del 10 per cento e per alcuni articoli addirittura del 20 come si vede nel grafico.

	1969	1970
2 GREMBIULI	6.000	7.000
FIOCCHETTO E COLLETTA	500	700
ASTUCCIO	1.000	1.300
10 COPRIQUADERNI	500	800
DIARIO	250	300
GOMMA	70	100
TEMPERAMATITE	100	120
10 QUADERNI	1.000	1.200
6 PENNE A SFERA	300	300
CARTELLA	3.200	3.800
3 MATITE	150	180
ALBUM DA DISEGNO	150	200
COLORI	1.000	1.500
TOTALE	14.220	17.500

I «valori»

Questo è in verità il momento più esplicito della selezione. Ma la scuola ha a disposizione tutta una serie di strumenti occulti che giorno per giorno selezionano i bambini per arrivare ai «spaventosi» (usiamo questa parola perché andate a scuola e come andate in guerra) che testimoniano la falceida che si abbatte su milioni di ragazzi.

Per la trasmissione ed il perpetuarsi dei suoi «valori» il sistema ha bisogno di un ristretto gruppo di selezionati che è destinato a divenire «classe dirigente». Come ottiene per esempio su quattro milioni di bambini, ogni anno, gli undici anni a non farne arrivare 300.000 alla quinta classe della scuola elementare? O come fa sì che altri 500.000 non si iscrivano alla prima media? Ancora come impedisce al 40% dei ragazzi italiani di terminare la scuola dell'obbligo?

Appello del Comitato nazionale del PCI per l'Università

Si è riunito a Roma presso la Direzione del PCI con la partecipazione del compagno Napolitano il Comitato nazionale di Partito per l'Università. L'uso ha rilevato un'iniziativa che la Università italiana si avviano all'impresa dell'anno accademico in una situazione che per l'ulteriore aggravamento delle già acutissime carenze materiali e didattiche e per il mancato rinnovamento di ordinamenti e iniziative presenta ormai aspetti di vero e proprio distacco dal paradosso di negazione sostanziale del diritto allo studio di degradazione crescente dell'attività culturale e scientifica.

Estremamente grave di fronte a questa situazione è l'orientamento della politica governativa culminata nell'annuncio da parte dell'on. Colombo di uno «scorciatoio dei tempi» della riforma universitaria. In tale annuncio infatti si esprime la volontà - già emessa dalle posizioni assunte da larghi settori della DC e della maggioranza nel corso della discussione al Senato sulla nuova legge universitaria - di continuare ad «adattare» le scelte essenziali per un'autentica riforma democratica dell'Università, ricorrendo ancora una volta alla politica del rinvio. Questa politica si risolve ormai apertamente nell'impedimento dei problemi e nella degradazione e dequalificazione degli studi e tende a dispendere le tensioni e le spinte rinnovatrici emerse dalle lotte studentesche del 1968 e '69.

I comunisti rivolgono perciò un appello agli studenti - col più cordiale dei loro saluti - alla parte più avanzata del corpo docente - tutte le forze popolari interessate alla lotta contro le strutture e gli indirizzi della scuola e dell'Università - perché riprenda e si affermi rapidamente un ampio movimento unitario capace di imporre l'effettiva attuazione del diritto allo studio e gettare le basi di un'Università rinnovata aperta a una reale dialettica democratica e a uno sviluppo culturale e scientifico che si colleghi organicamente con le esigenze di trasformazione della società italiana. Questo deve essere ormai considerato un tema essenziale della battaglia per un diverso sviluppo economico sociale e civile del paese.

Rilanciando la farsa delle elezioni

DONAT CATTIN DIFENDE le Mutue di Bonomi

Gli interessi elettoralistici della DC al disopra di tutto - Infortuni: riconosciuta la mancanza di prevenzione ma nessuna proposta d'intervento

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha preso le difese di una volta le mutue di lavoro per le società Bonomi. Rispondendo ad un'interrogazione del socialista che chiedeva il rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi non può essere di spunto con provvedimento imminente il rinvio di questi organi direttivi e quindi il rinvio della legge passando sopra il fatto che questa stessa legge è impugnativa e quindi inapplicabile. Le volontà della maggioranza del Parlamento, a parte gli aspetti formali, tutti di più, dice che con questa legge si vuole consentire di escludere i lavoratori dai punti del sistema di previdenza sociale. Il ministro ha detto che il rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi non può essere di spunto con provvedimento imminente. Il ministro ha detto che il rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi non può essere di spunto con provvedimento imminente.

Per la trasmissione ed il perpetuarsi dei suoi «valori» il sistema ha bisogno di un ristretto gruppo di selezionati che è destinato a divenire «classe dirigente». Come ottiene per esempio su quattro milioni di bambini, ogni anno, gli undici anni a non farne arrivare 300.000 alla quinta classe della scuola elementare? O come fa sì che altri 500.000 non si iscrivano alla prima media? Ancora come impedisce al 40% dei ragazzi italiani di terminare la scuola dell'obbligo?

A questi risultati (i numeri si ariva appunto mettendo in alto tutti gli elementi della selezione. E' vero che la conquista dell'obbligo scolastico ha aperto le aule a centinaia di migliaia di bambini che una spinta alla istruzione viene in modo sempre più forte dalle masse popolari, e altri veri che lo stesso sviluppo economico ha bisogno di una manodopera «più istruita». Ma è altrettanto vero che tutti questi «inizi» nella scuola sono figli degli operai e dei contadini, devono rimanere al «loro posto», non si aggiunge i più alti gradi dell'istruzione come afferma la Costituzione.

Dicevamo perciò che tutti gli strumenti di selezione vengono messi in atto si comincia per esempio a non mettere tutti i bambini sullo stesso piano non costruendo scuole e moltiplicando gli indirizzi operai e dei contadini, devono rimanere al «loro posto», non si aggiunge i più alti gradi dell'istruzione come afferma la Costituzione.

Per un rilancio della lotta studentesca

Il Comitato nazionale di Partito per l'Università chiama le organizzazioni comuniste e innanzitutto le sezioni universitarie a una azione immediata di denuncia della gravità della situazione dell'Università italiana e delle responsabilità della politica governativa e di un forte impegno per lo sviluppo delle necessarie iniziative di lotta non solo per far avanzare gli obiettivi e i temi generali della riforma ma anche per conquistare misure immediate che assicurino agli studenti migliori condizioni di studio e di vita consolidando e sviluppando le conquiste democratiche delle lotte studentesche del 1968 contrastando la tendenza alla crescente dequalificazione e degli indirizzi del lavoro culturale e scientifico.

Bambù al posto della neve

Questa giapponese si sta già allenando per le Olimpiadi del 1972. Alle pendici del monte Kutchen, su una pista di bambù e con uno speciale slittino, vengono infatti addestrati (in condizioni del tutto simili a quelle di un pendio nevoso) gli equipaggi di bob del Giappone.

Il bersagliere

Per l'argomento «patria» una sola citazione è sufficiente: è la «patria» che il «bambino ideale» non può non avere. Il «bambino bersagliere» porta il nipotino in caserma e gli mostra cannoni, lanciai e carri armati. Il nipotino si sente «ommosso» e capisce che vuol bene all'Italia. La Patria per cui suo nonno e gli altri hanno combattuto. E' fiero di essere un Italiano.

Sovoliamo sulla parte «religiosa» perché anche chi ha fede forse dopo certe letture la perde. Resistenza. Questo capitolo che si potrebbe intitolare «morti e cimiteri» che ricorre in moltissimi libri per passare alla storia «Rinascita» scrive a proposito della Resistenza. «Questo periodo fu il più triste e più crudele della guerra stessa perché gli italiani si comotirono in una lotta fratricida». Ed «Omni fatti e passati» continua. «Sotto il partito fascista col proposito di rendere la Patria ordinata e disciplinata all'interno forte e rispettata nel mondo».

Sempre questo libro «Affida» che le immense ricchezze del sottosuolo hanno reso il Sud Africa «uno dei più progrediti e moderni stati dell'Africa». E per concludere «a perla» da «Perché delle cose». «L'Italia è uno stato a punta coi pezzi di ferro avanzati il cazzuolo ha fatto isole e le ha lasciate il sud deserto azzurro del Mediterraneo».

Tutti questi libri di testo? Ci sono senza dubbio anche libri più intelligenti ma nella stragrande maggioranza dei casi non vengono adottati. Rimangono comunque che sarebbe interessante che insegnanti e genitori, studenti e genitori stessi «bambini» e «cattivi». La battaglia per i libri di testo va avanti anche con la denuncia con la messa al bando dei testi vergognosi e con l'indizione di lavori che invece possono diventare utili strumenti per gli insegnanti denocitatori.

Una battaglia quindi che vale la pena di condurre fino in fondo se si pensi anche che attorno alla scuola c'è un giro di decine e decine di miliardi di libri e che milioni di genitori sono costretti a versare il loro tributo sull'altare della stupidità e della conservazione rappresentato dal testo scolastico.

La risposta a Misasi del Sindacato CGIL

Il sindacato scuola CGIL ha risposto alle lettere inviate da Misasi gli organi direttivi di alcuni istituti scolastici. Il sindacato CGIL ha risposto alle lettere inviate da Misasi gli organi direttivi di alcuni istituti scolastici. Il sindacato CGIL ha risposto alle lettere inviate da Misasi gli organi direttivi di alcuni istituti scolastici.

Scuola: ecco cosa cambiare

Alcune scelte prioritarie, indispensabili, come la garanzia di libri di testo e di strumenti didattici e dei trasporti, i casi di studio e di famiglie di lavoratori, la polivalenza delle classi differenziate, l'istituzione del tempo pieno a cominciare da tutte le scuole elementari, la riduzione delle classi, la riduzione del numero degli alunni, l'abolizione dei corsi serali, la creazione di nuovi istituti, la creazione di nuovi istituti, la creazione di nuovi istituti.

Alessandro Cardulli

Il movimento democratico di questi anni può dire che vincendo lavora per costruire una scuola nuova e democratica non di classe, ma di cultura. Ma il figlio del bracciante non è nel libro non trova nessun aiuto.

Il movimento democratico di questi anni può dire che vincendo lavora per costruire una scuola nuova e democratica non di classe, ma di cultura. Ma il figlio del bracciante non è nel libro non trova nessun aiuto.

Lettere all'Unità

Non solo «blocco» ma diminuzione degli affitti

Caro Partito Unitario, in questi giorni si sta parlando di un «blocco» di affitti. In realtà, il blocco di affitti non è un «blocco» di affitti, ma una diminuzione degli affitti. La diminuzione degli affitti è un «blocco» di affitti, ma una diminuzione degli affitti.

Si sentono dimenticati quelli del '15-'18

Caro compagno, si sentono dimenticati quelli del '15-'18. Si sentono dimenticati quelli del '15-'18. Si sentono dimenticati quelli del '15-'18.

Linea politica e pubblicista

Caro Unità, leggere le tue considerazioni contenute nelle lettere di Lino Campedelli e Giuseppe Costa in merito al dibattito sulla struttura del nostro giornale mi ha fatto pensare a quanto l'aspirazione di un giornale di sinistra deve essere un giornale di sinistra.

E tutte le famiglie che hanno distrutto?

Caro Unità, in merito al dibattito televisivo sul «bambino ideale» si sentono distrutte tutte le famiglie che hanno distrutto?

La cassetta dei terremotati del 1930

Caro direttore, il dibattito televisivo sul «bambino ideale» si sentono distrutte tutte le famiglie che hanno distrutto?

Il razzista dell'ostello

Sig. direttore, siamo due giovani universitari di rientro da un recente viaggio compiuto in Mezzogiorno. Da ogni posto abbiamo portato un bagaglio di conoscenze nuove e di esperienze.

Bambù al posto della neve

Questa giapponese si sta già allenando per le Olimpiadi del 1972. Alle pendici del monte Kutchen, su una pista di bambù e con uno speciale slittino, vengono infatti addestrati (in condizioni del tutto simili a quelle di un pendio nevoso) gli equipaggi di bob del Giappone.

La risposta a Misasi del Sindacato CGIL

Il sindacato scuola CGIL ha risposto alle lettere inviate da Misasi gli organi direttivi di alcuni istituti scolastici. Il sindacato CGIL ha risposto alle lettere inviate da Misasi gli organi direttivi di alcuni istituti scolastici.

Scuola: ecco cosa cambiare

Alcune scelte prioritarie, indispensabili, come la garanzia di libri di testo e di strumenti didattici e dei trasporti, i casi di studio e di famiglie di lavoratori, la polivalenza delle classi differenziate, l'istituzione del tempo pieno a cominciare da tutte le scuole elementari, la riduzione delle classi, la riduzione del numero degli alunni, l'abolizione dei corsi serali, la creazione di nuovi istituti, la creazione di nuovi istituti.